

MAFIA E POLITICA.

Il cronista: ha parlato delle indagini su Berlusconi
Il racconto dei crocieristi dopo lo sbarco a Catania



Sergio De Gregori, il giornalista di «Oggi», lascia la «Monterey». Sotto al titolo la cabina occupata da Tommaso Buscetta (nella foto in alto a sinistra)

Il giornalista è stato espulso
La protesta della Fnsi

I rappresentanti della Federazione nazionale della stampa e dell'ordine dei giornalisti di Roma hanno preso posizione contro il provvedimento del comandante della «Monterey» D'Esposito che ha deciso di espellere il giornalista di Oggi Sergio De Gregori...

Dopo le prese di posizione contro la libertà di stampa del presidente della Corte Costituzionale e di molti leader politici anche il comandante di una nave si sente in diritto di cacciare un giornalista che ha soltanto fatto il suo dovere. Lo afferma il segretario dell'Associazione stampa romana e membro della giunta Fnsi Paolo Serventi Longhi...

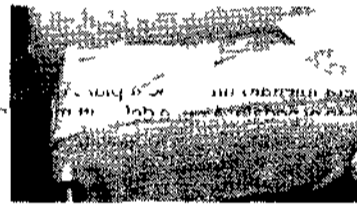
CATANIA «Mi hanno ingannato hanno detto cose false mi hanno creato un danno irreparabile» Tommaso Buscetta adha a un'intervista al Tg1 delle 20 la sua secca replica alle tante cose che si sono dette e scritte in questi giorni a proposito della sua crociera nel Mediterraneo...

Buscetta: «Mi hanno ingannato»
«Ora i miei figli rischiano». Trappola per l'ex boss?

Ma quali rivelazioni! Mi hanno ingannato hanno detto cose false Sono furioso Prelevato l'altra notte dalla nave su cui era in crociera con moglie e figlio, Tommaso Buscetta replica seccamente al cosiddetto scoop di un giornalista del settimanale Oggi e alle presunte rivelazioni su Berlusconi La «Monterey», intanto, è arrivata a Catania Tra i passeggeri sconcerto e un po' di preoccupazione Ma tutti lo descrivono come un normale crocierista

Il comandante: «Don Masino? Era tranquillo»

CATANIA Nella cabina di comando della Monterey Franco D'Esposito comandante dell'ammiraglia della Star Lauro sembra quasi rasserenato dopo quattro giorni di tensione «Si respirava un clima tranquillo - tiene a minimizzare il comandante - i passeggeri e anche il signor Buscetta si sono comportati benissimo...»



Ma il clima di spensieratezza che si respira solitamente durante le due settimane della crociera sul Mediterraneo è durato solo pochi giorni Buscetta con la moglie Cristina e il figlio Stefano si sono imbarcati a Napoli con documenti falsi Come coniugi Ferraro era stato scelto questo nome hanno potuto visitare in assoluta libertà le piramidi egiziane Rodi e Gerusalemme

Sulla stessa linea il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Roma Bruno Tucci secondo il quale l'espulsione del giornalista è assurda ed inconcepibile Non si può giudicare diversamente la decisione del comandante della Monterey Franco D'Esposito «Il collega Sergio De Gregorio prosegue Tucci non aveva fatto altro che il suo mestiere di cronista...»

GIUBILAZZARA

una «fuga d'amore» secondo quanto avrebbe detto lo stesso Buscetta È proprio per accontentare la moglie Cristina che il boss dei due mandati avrebbe dato l'ok a un processo a Roma Da crocieristi modello i coniugi Buscetta Ferraro hanno partecipato a tutte le escursioni a terra previste nel tour «Abbiamo scambiato qualche parola con la moglie - ricorda una signora in viaggio con i suoi figli - era una persona estremamente gentile e riservata. Si è parlato dei souvenir che si comprano durante le escursioni ma niente di più I miei figli hanno giocato più volte a ping pong e a tennis col loro figlio»

Per Stefano 15 anni uno dei quattro figli di Don Masino la vacanza è finita prima del previsto Mancava ancora una tappa Capri in questi giorni di anonimato Francesco aveva fatto amicizia con altri coetanei Quando poi è stato pian-

tonato dagli uomini della Dia per due giorni in cabina insieme al padre e alla madre ha scritto una lettera «Vado via con rammarico - ha scritto agli amici conosciuti sulla nave - perché papà purtroppo è costretto a vivere blindato In risposta alcuni ragazzi hanno fatto sapere a Stefano di essere delusi per la sua partenza

Dopo la scoperta del giornalista Sergio De Gregorio del settimanale Oggi che ha segnalato la presenza di Buscetta a bordo per il coman-

dante e l'equipaggio non c'è stata più pace «La soffiata è partita dal famoso giornalista - con un tono innervosito commenta D'Esposito - escludo che qualcuno della nave o della compagnia Star Lauro sia coinvolto in questa vicenda...»

«Solidarietà al giornalista Sergio De Gregorio è stata anche espressa dai presidenti dell'Ordine dei giornalisti della Campania Emanoel Corsi e dell'assostampa napoletana Franco Maresca...»

Già Tito Livio raccontava le vicissitudini di due «collaboratori» nell'antica Roma
Ebuizio e Facennia, pentiti avanti Cristo

SAVERIO LOBATO

La mafia non risale ai tempi di Romolo e Remo la sua istituzione come organizzazione criminale segretissima e altamente militante risale a epoche molto più recenti i pentiti di Casa Nostra di cui tanto si parla a ondate ricorrenti sono venuti alla ribalta negli ultimi vent'anni Il Buscetta che se ne va è un veterano del mondo della mafia ma è anche un veterano del collaborazionismo giudiziario avendo iniziato a pentirsi nell'autunno dell'84 quando solo pazzi incoscienti e aspiranti suicidi potevano considerare praticabile una scelta di rottura definitiva con un mondo che non ha mai ammesso deroghe contravvenzioni alle norme peggiori che mai riproponute essenziali Però mai come in questo caso il caso di Buscetta è un esempio di pentitismo ma anche di una organizzazione temibilissima che in altro modo non avrebbe potuto essere scoperta vale quell'adagio latino «ratto che suoni la stomba è maestro di arti» Trovare precedere



Il poeta latino Tito Livio

Chi non era disposto a scoprire il disordine chi si mostrava restio al misfatto veniva trucidato come veltro E ancora Non con siderare nulli alleati questa era la suprema legge che Tito Livio avrebbe fatto dire che Cosa Nostra dunque non ha inventato nulla di nuovo Pensano il copriente della lupata fiamma non dovrebbe essere riconosciuto alcuni uomini decisi a scendere rapiti dagli dei resti Il scorpione e il serpente sono ed erano quelli che essi non osavano spaurire

landoli con una macchina nel fondo di oculte spelonche ciò capitava a chi si rifiutava di affidarsi o di essere complice dei delitti o di farsi violentare Vi chiedete e il consenso sociale attorno a Cosa Nostra Niente di allarmante già nei Baccanali era coinvolta una massa enorme di persone ormai quasi un secondo popolo nel quale figuravano uomini e donne della nobiltà Oggi lo chiameremo terzo livello»

Fecennia vi potesse traslocare La furono trasferite tutte le sue cose Ma quando le loro rivelazioni apparvero per quello che erano cose oro colato i romani non badarono a spese «Qualche tempo dopo Postumio rientrò a Roma su sua proposta il Senato approvò un decreto concernente la rimpatriata di Ebuizio e Facennia che avevano il merito di avere denunciato i Baccanali i questionari avrebbero versato dal tesoro centomila assi di bronzo a ciascuno dei due il con solo si sarebbe accordato con i tribuni della plebe perché al più presto si facessero latoni di un proprio in base alla quale Ebuizio venisse assolto dall'obbligo del servizio militare A Facennia fosse concesso il diritto di alienare i suoi terreni i propri beni di contrarre ma tranne fuori del suo grado sociale di scegliere il tutore come si glielo avesse assegnato un inventario per testamento e di sposare un cittadino nato libero senza che ciò necessasse di onori a chi invece presenziava moglie I consoli e i pretori incaricati loro successori si sarebbero impegnati a garantirle la dovuta protezione e sicurezza. Quando all'imputata e alle tre compagne da insegnare agli altri di lei non si misse interdicendo ai consoli Tommaso Buscetta è il nono secolo sbagliato gli antichi romani una crociera non gli ha avuto la stessa vigliaccata

Questa crociera sarebbe stata